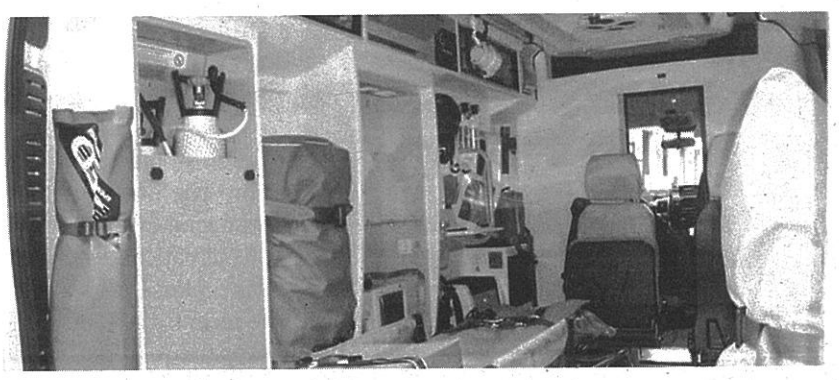
Da qualche settimana l'azienda ha deciso di sopprimere il servizio dalle 8 alle 14

Soppressa la reperibilità al 118

Al momento sono in organico diciassette unità tra cui sei medici, sei infermieri e cinque autisti

ACRI Qualche carenza di organico c'era già, ma da un po' di tempo a questa parte il problema è diventato serio alla postazione del 118.
Al momento sono in servizio sei medici, altrettanti infermieri e cinque autisti. In totale, quindi, diciassette unità per coprire un territorio vastissimo di circa sessantamila utenti in turni di sei ore.
Da qualche settimana, per utenti ed operatori, i disagi sono aumentati in quanto l'azienda ha deciso di sopprimere la reperibilità delle 8/14 per autisti ed infermieri.
Ciò significa che se in questo lasso di tempo gli operatori di turno sono impegnati, il servizio resta sguarnito e la centrale operativa di Cosenza è costretta a smistare il soccorso alle postazioni dei centri limitrofi. In sostanza, si sono invertite le cose; fino a qualche anno fa al 118 vi erano più uomini che mezzi, ora vi sono ambulanze nuove di zecca ma manca il personale. C'è da dire che ciò è una questione che coinvolge l'intera provincia e più volte gli operatori l'hanno posta all'attenzione dell'azienda. Sul territorio il problema è molto sentito in quanto esso è vasto e orograficamente difficile con località che distano anche mezz'ora dalla postazione del 118 che, è bene ricordarlo, serve anche di supporto all'ospedale con trasporto urgente di pazienti verso altri presidi dopo che quello di Acri è stato depauperato di alcuni servizi. Accade, spesso, infatti, che gli operatori restino fuori sede anche per tre o quattro ore, sicchè la postazione non può garantire l'intervento. Un fatto grave che, naturalmente, mette a serio repentaglio l'incolumità dei cittadini.
Un'ultima cosa riguarda i medici in servizio al 118; molti di loro, infatti, sono ancora precari nonostante siano passati molti anni e la convenzione con l'azienda scade ogni sei mesi. Vivono e lavorano, quindi, in uno stato di stress e di incertezza ma svolgono un ruolo d primaria importanza ir caso di primo e pronto intervento.
Entro la fine del mese dovrebbe uscire il nuovo decreto per la riorganizzazione della rete ospedaliera firmato dal commissario regionale alla sanità, Massimo Scura, c si augura che esso contenga importanti novità anche per quanto riguar da anche le postazion 118. E' in gioco la vita d tutti noi.

Roberto Saporito



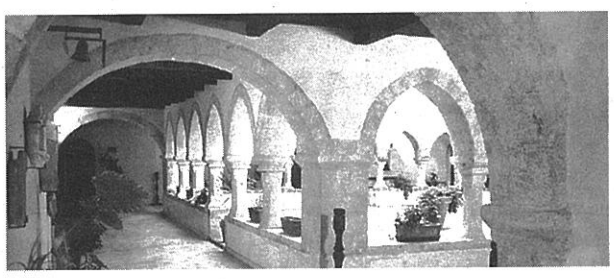
L'interno delle nuove ambulanze

Il maestro di pianoforte si esibirà nel chiostro del santuario

Angelozzi in concerto

BISIGNANO Il santuario di Sant'Umile è sempre più un luogo dove far incontrare la religione ma anche la cultura.
Se in città mancano strutture adatte per ospitare eventi o manifestazioni dove il pubblico può essere accolto degnamente, ci pensa il chiostro del santuario, quantomeno, ad avvolgere gli ospiti in un caldo abbraccio. È ciò che succederà anche questo pomeriggio, alle 18.30, con il concerto per pianoforte del maestro Enrico Angelozzi. L'evento, organizzato dalla Febart di Giannicola Baffa, sarà un buon auspicio musicale per l'anno appena arrivato, eseguendo un programma musicale di Johannes Brahms con le sonate in Do maggiore nonché i brani in andante e allegro, Franz Liszt e Claude Debussy.

mas.man.



Il chiostro del santuario di Sant'Umile

Autonomie "ballerine"

La delibera della Regione Calabria in merito alle autonomie scolastiche fa chiarezza in terra cratense. L'istituto di superiore "Enzo Siciliano" con 335 alunni manterrà comunque l'autonomia scolastica con un dirigente scolastico reggente, anche se non avrà più l'unione con Torano Castello, che era stata avallata invece dalle ultime decisioni del Consiglio provinciale. Il liceo classico toranese tornerà a essere la sede coordinata del "Gioacchino da Fiore" di Rende per una capienza di 740 alunni, e tutto ciò ha reso felicissimi i toranesi che mal volentieri avevano digerito la decision provinciale, nonostant le rassicurazioni sulla per manenza scolastica nei lo cali del borgo cratense. I ogni caso, dall'entourag di Giuseppe Giudicean drea fanno sapere che sar prodotta un'interrogazio ne al Consiglio regionale chiedendo se la decision presa qualche giorno fa si in linea con i principi dell fusione dei comuni e del la razionalizzazione dell spese, o non sia magar una soluzione miglior quella già prospettata dal la Provincia, ovvero unir istituzionalmente i licei c Bisignano e Torano.

m.n

Il libro di Alfano finalista al Premio Nabokov

BISIGNANO L'ultimo libro di Maurizio Alfano, "Italiani, razzisti per bene", sta maturando una fama di tutto rispetto.
L'autore bisignanese, esperto di politiche migratorie e dei temi interrazziali, è entrato tra i finalisti del "Premio Nabokov" per quanto riguarda la saggistica insieme ad altri autori di tutt'Italia.
Una bella soddisfazione, unita al buon successo avuto in fase di presentazione, che dimostra, così, come il percorso letterario di Alfano sappia abbinare il giusto mix tra i contenuti e la fruibilità nel leggerli, grazie anche al vivo contatto con le realtà e i territori di riferimento.
La comunità rom, in questo caso, è parte integrante del lavoro di ricerca, ben spiegata anche nella sinossi del libro di Alfano: «A questo fine le ipotesi della nostra ricerca, tenteranno di rispondere a domande finora mai, o poco esaustivamente indagate, ovvero: i Rom rumeni presenti tra di noi che grado di scolarizzazione hanno in partenza? Lasciano dei figli in Romania? Hanno una casa, o vivono in baracche? Hanno figli che studiano e che magari sono già laureati o prossimi a farlo? La ricerca indagherà pertanto quella parte nascosta di identità, che postula sulla domanda se gli zingari sono capaci di laurearsi, lavorare, di vivere in una casa, di condurre una vita normale e qualunque, come le nostre stesse vite e dentro le nostre comunità, e ancora, ipotesi secondaria quale può essere il loro apporto in un momento di crisi e grandi trasformazioni all'interno delle comunità ospitanti, e se, in subordine, sono veramente diversi e differenti da noi. Il risultato finale della nostra ricerca sarà quello di decostruire il paradigma di una identità presunta che li rende prigionieri di stigma che nulla hanno a che fare con la realtà del loro essere migranti di etnia rom».
Il libro inoltre analizza se le azioni di gran parte del terzo settore sono un sostegno incisivo a creare processi virtuosi di indipendenza a favore dell popolazioni rom, o al contra rio se finiscono per diventar invece un ulteriore mezzo pe riprodurre stereotipi.

Massimo Maneggi

Una delle edizioni del premio Nabokov a Novoli(L